

Messaggio de Emilio Colombo a Franco Maria Malfatti (Roma, 22 settembre 1971)

Source: Archives historiques de l'Union européenne, Florence, Villa Il Poggiolo. Dépôts, DEP. Franco Maria Malfatti, FMM. Sommets. Préparation des Sommets de La Haye et de Paris, 05/12/1971-02/10/1972, FMM 51.

Copyright: Tutti i diritti riservati

URL:

http://www.cvce.eu/obj/messaggio_de_emilio_colombo_a_franco_maria_malfatti_roma_22_settembre_1971-it-eb146ebd-f30a-4e1a-a244-eacc18d4c4ae.html



Date de dernière mise à jour: 25/01/2023

Messaggio de Emilio Colombo a Franco Maria Malfatti (Roma, 22 settembre 1971)

Roma, 22 settembre 1971

Signor Presidente,

il messaggio che Ella mi ha inviato il 10 settembre scorso a nome della Commissione delle Comunità Europee non può che trovare un'eco nettamente favorevole nel Governo italiano, sia per quanto attiene alla valutazione della serietà della fase che le Comunità stanno attraversando, sia per quanto si riferisce alla necessità che le Comunità stesse, in questo difficile momento, perseguano con rinnovato vigore gli obiettivi politici ed economici dei Trattati di Roma e la positiva conclusione dei negoziati per l'adesione alle Comunità della Gran Bretagna, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia, nonché la partecipazione all'integrazione dell'Europa degli altri Paesi dell'EFTA non candidati all'adesione.

Il Suo messaggio dimostra ancora una volta l'insostituibile ruolo della Commissione, da Lei presieduta con grande prestigio e riconosciuta dedizione alla causa europea, nel complesso processo di costruzione comunitaria.

Tutta l'azione del Governo italiano, dall'entrata in vigore dei Trattati europei sino ad oggi, testimonia l'importanza storicamente decisiva che l'Italia ha costantemente attribuito all'integrazione politica ed economica del nostro Continente, entro dimensioni geografiche e con delle istituzioni che consentano all'Europa di svolgere, nel mondo, il ruolo che la storia e la sua civiltà le hanno affidato.

Anche e soprattutto nella seconda metà di questo anno, in cui l'Italia detiene la Presidenza di turno del Consiglio delle Comunità, abbiamo fatto e continueremo a fare quanto è in nostro potere – sul piano comunitario e su quello dei contatti bilaterali, in stretta collaborazione con i quattro Paesi candidati all'adesione – per mantenere ed accelerare i ritmi dell'integrazione economica, politica ed istituzionale delle Comunità, di fronte alle attuali difficoltà.

Le misure annunciate dal Presidente Nixon il 15 agosto scorso creano – come Ella osserva – problemi di carattere commerciale e monetario, che investono le strutture stesse delle Comunità e mettono in pericolo le politiche d'integrazione finora attuate e quelle – come l'unione economica e monetaria – il cui avvio è stato ritardato dai primi sintomi della crisi che ha poi investito l'intero sistema monetario internazionale.

Il Governo italiano è quindi d'accordo sulla necessità che, parallelamente al dibattito sulle conseguenze generali delle misure americane – che ha avuto luogo nell'ultimo Consiglio dei Ministri, su formale richiesta del Governo italiano – le istituzioni comunitarie debbano procedere all'esame di tutto quello che è necessario per rafforzare le nostre Comunità, conformemente agli obiettivi e alle decisioni del Vertice dell'Aja e con particolare riguardo alla realizzazione dell'ampliamento delle Comunità e all'avvio dell'unione economica e monetaria. Questa dovrà necessariamente fornire il quadro in cui le Comunità attueranno quelle misure – anche di carattere provvisorio – destinate a consentire alle Comunità stesse di svolgere un ruolo attivo, organico ed equilibratore, nelle istanze internazionali cui è affidato il compito di riesaminare il funzionamento e le caratteristiche del sistema di Bretton Woods.

Per quello che si riferisce, più particolarmente, all'iniziativa del Presidente della Repubblica francese Pompidou di riunire i Capi di Stato o di Governo dei Paesi membri e dei Paesi candidati, per elaborare un efficace programma di rafforzamento delle Comunità, iniziativa che Ella, a nome della Commissione, considera con favore, posso comunicarLe che anche il Governo da me presieduto ne ravvisa l'opportunità. Il nuovo Vertice – come anche la Commissione ritiene – deve essere ben preparato : noi per parte nostra siamo pronti a fornire oggi utile contributo a questa preparazione. Poichè è prevista la partecipazione accanto ai Paesi membri delle Comunità anche dei quattro Paesi candidati, mi sembra inoltre che il Vertice potrebbe svolgersi allorchè saranno virtualmente conclusi i negoziati dell'adesione.

Nell'assicurarLe il pieno appoggio del Governo italiano alla Sua iniziativa, e nel condividere le Sue valutazioni sulla serietà della situazione comunitaria e sulla necessità di superarla e di salvaguardare così il

futuro sviluppo politico ed economico dell'Europa, La prego di accogliere, Signor Presidente, i miei vivi ringraziamenti per le cortesi espressioni personali direttemi, nonché i sensi della mia più alta stima e considerazione.

Emilio Colombo